

Cassio già era ai comizi, la sera prima gli spiegò che si sarebbe discusso molto sulla distribuzione delle reti idriche da espandere a Pompei, per fare in modo che ogni casa avesse l'acqua. Gli disse inoltre che se la proposta veniva accettata i lavori sarebbero iniziati entro Settembre. Enea ripensò a questa conversazione ed ebbe una strana sensazione quando capì che questi lavori non sarebbero mai cominciati. Ebbe come un senso di colpa vedere delle persone che lavoravano per un futuro ma quel futuro, lui, sapeva che non esisteva per loro. Incominciò a pensare che lottavano, si affannavano per una Pompei migliore, ma non sapevano che tra qualche giorno sarebbe finito tutto. Ripensò alla schiettezza che aveva avuto Lucilla nello scherzare con lui pochi minuti prima, ripensò al modo di scherzare di Cassia per rompere quel velo grigio che li aveva avvolti ultimamente. Vicino alla porta con i pomelli in mano si voltò un attimo e vide Cassia che giocava allegramente con la figlia strattonando uno scialle color beige entrambe tirandolo dalla propria parte. Sentiva dire: "È mia lasciala... no è mia ti ho detto." Scherzavano e ridevano avevano la spensieratezza stampata sul viso, la certezza di un domani, di un domani che purtroppo durava soltanto pochi giorni. Chiuse gli occhi per un istante e cercò di immaginarli nell'attimo della loro fine.

Cristian lo interruppe quasi scocciato da tutto questo giro di parole: “ Morgan vieni al dunque ci stai forse dicendo che ci vuoi mandare indietro nel tempo... forse l'epoca classica per filmare qualcosa?” Prese un'altra boccata di fumo per poi dire: “ Ci sei andato molto vicino Cristian, tornerete indietro nel tempo esattamente a Pompei e il vostro scopo è quello di socializzare e familiarizzare con le persone dell'epoca, per studiarne usi e costumi e rimanerci fino all'eruzione e riprendere la drammaticità di quella tragedia. Piazerete microtelecamere nei punti dove più conviene e ogni tre mesi ritornerete nel vostro secolo per restituire i filmati a noi e controllarli insieme. Il vostro tempo massimo è di un anno, compreso la data dell'eruzione da associare altri due anni di preliminare prima di svolgere la vera missione... ma andiamo con calma ”. Enea prese la parola buttandosi con la schiena verso la spalliera a sedia. “ Mi sembra una cosa troppa campata in aria; è molto rischioso rimanerci fino alla distruzione. Innanzitutto faccio fatica a crederci voglio delle prove. Poi Mister Morgan mettiti nei nostri panni familiarizzare con le persone del tempo, senza alterarlo, senza interagire e poi alla fine lasciarle morire nell'eruzione; oltretutto riprendendo tutto quanto con indifferenza e distacco emotivo; ci vuole veramente un cuore di ghiaccio diamine! Non so, mi dispiace... ” Mister Morgan subito con espressione determinata rispose: “Enea sono persone morte già 2000 anni fa e purtroppo per loro si dovrà compiere l'ineluttabile destino, sia che si salvino o che muoiano.”

Sotto la luce fioca del lucernario, vedeva come dormiva sereno e spensierato, quei lineamenti, i modi di fare e la delicatezza che usava nel parlare e muoversi erano tutte componenti che piacevano a Giulia. Vedeva in lui quella sicurezza e animo allegro che non aveva mai trovato prima in nessun uomo che l'avesse corteggiata. Ripensava alla mattinata appena trascorsa e a quello che aveva combinato con suo fratello. "Sì, sono veramente una forza tutti e due insieme, Lucio un po' più freddo rispetto Ottavio, ma anche lui possiede un carisma forte" pensava. Lo guardava Giulia e si lasciò andare ad un sorriso, quel classico sorriso di chi sta iniziando ad innamorarsi. Lo voleva chiamare per dirgli di andare, invece non lo fece con la mano destra gli accarezzò il viso, pensò ancora: " Appena lo conosco come è possibile..."Stava iniziando ad ammettere a se stessa che stava perdendo la testa per lui, pensò ancora: " Innamorarmi di un uomo che conosco da venti giorni, ma ci siamo visti appena tre volte, non è da me." Eppure stava succedendo, Giulia stava iniziando a suscitare amore. Pensò ancora: "Comunque c'è da ammetterlo sono diversi dalle persone che conosco. Hanno un qualcosa di...non so e forse è proprio questa forza misteriosa che li rende intriganti, soprattutto Ottavio. Hanno portato un'aria nuova e bella." Lo guardò ancora aveva deciso: " Stanotte dormirò qui." Si alzò piano dal letto per non svegliarlo, si assicurò che la finestra era chiusa per evitargli di prendere freddo, camminò adagio arrivò alla porta che già era aperta, si avvicinò al lucernario e lo spense con un soffio, poi la oltrepassò e la chiuse con delicatezza alle proprie spalle.